

## Schenatti ha già chiuso «La scelta giusta per tutti»

«Abbiamo deciso di chiudere senza stare tanto a pensare ai mancati guadagni o con che formula, ferie, permessi o altro, sospendere l'attività. Intanto abbiamo chiuso per la tutela della salute. Col commercialista sistemeremo tutto il resto, sempre che nel frattempo non sopraggiunga un nuovo decreto con rivendicazioni precise».

Ieri, nel giorno in cui l'Oms

decretava che il Coronavirus è pandemia elogiando le misure draconiane assunte dall'Italia, un altro imprenditore, questa volta un edile, Simone Schenatti di Airuno, ha preso la decisione che definisce essere «quella giusta per tutti. Non sappiamo - aggiunge - quanto staremo chiusi. Siamo di fronte a un evento straordinario e la nostra decisione è condivisa in tutta consapevo-

lezza da dipendenti, fornitori e clienti. Stamane (ieri per chi legge, ndr) mi ha chiamata per dire che suo fratello aveva febbre e che perciò lui avrebbe preferito non venire al lavoro. Ora aspettiamo di capire cosa arriverà dalla politica per stabilire tempi e modi di questa nostra sospensione».

Sono ormai diverse fra Lecco e Sondrio le aziende del settore che decidono di sospendere ogni attività per il Covid-19 e in proposito anche Ance Lombardia, presieduta da Luca Guffanti, ha preso posizione comunicando ai vertici politici di Regione Lombardia

«la disponibilità delle imprese di costruzione lombarde a sospendere le attività, al fine di contrastare la diffusione del Covid-19», come spiega una nota diffusa ieri dall'associazione. «Si tratta di una decisione difficile - afferma Guffanti - per un settore che con i suoi 300.000 addetti nella sola Lombardia è fondamentale per la ripresa economica della nostra Regione, ma rappresenta un atto di responsabilità che dobbiamo assumere per tutelare il bene primario della salute dei nostri lavoratori e dei cittadini lombardi»

**M. Del.**

